

“QUI LA VERGINE CONTINUA A PARLARCI CON LE SUE LACRIME”

di Pietro Bulgari

L'appuntamento molto atteso a Siracusa con la festa che ricorda l'episodio prodigioso della lacrimazione di un gesso smaltato raffigurante la Madonna. Quest'anno si celebrerà un anniversario particolare perché i giorni della settimana durante i quali si svolgeranno i festeggiamenti - dal 29 agosto al 1° settembre -

coincidono con quelli del 1953, quando avvenne il miracolo. Non un fatto che appartiene al passato, ma un segno che ci interroga nel presente perché la Madonna desidera la nostra conversione.

L'intervista a padre Raffaele Aprile che svolge la sua missione sacerdotale al servizio dei fedeli del santuario.



Quest'anno dal 29 agosto al 1° settembre si festeggerà il 67° anniversario della Lacrimazione a Siracusa. Saranno giorni di festa per i siracusani e non solo. Ci saranno le consuete celebrazioni eucaristiche, momenti di preghiera e riflessione sulle lacrime di Maria. La particolarità di questo anniversario è che i giorni della settimana, cioè dal 29 agosto al 1° settembre, coincidono con quelli del 1953, quando avvenne il prodigio. Dopo la metà di agosto ci sarà anche la possibilità di venerare il Quadro Miracoloso della Madonna delle Lacrime attraverso una pedana che permetterà ai pellegrini di vederlo da vicino. Tutto sarà svolto con ordine e rispetto delle disposizioni di sicurezza e così i pellegrini potranno esprimere le loro preghiere con fede e devozione.

Don Raffaele, qual è il messaggio delle Lacrime?

“Madonna delle Lacrime” è l'appellativo con cui veneriamo Maria a seguito di un evento prodigioso verificatosi nella nostra città, Siracusa. Da un'effigie mariana, in gesso smaltato montato su di un supporto di vetro opalino, raffigurante la Madonna a mezzo busto che mostra il Suo Cuore Immacolato - posta al capezzale del letto matrimoniale di una giovane coppia di sposi, Antonina e Angelo Iannuso -, scaturirono almeno per 58 volte lacrime umane. La notizia si divulgò rapidamente, tanto che la casa di via degli Orti n. 11 divenne meta di pellegrinaggio di tanti fedeli, increduli o semplicemente curiosi. La lacrimazione del Cuore Immacolato di Maria

a Siracusa è avvenuta all'interno di un nucleo familiare. Veggente di questa manifestazione mariana è stata un'intera città. Questa è una delle peculiarità della lacrimazione siracusana. Accanto a una chiesa cristiana evangelica, l'unica presente nell'immediato dopoguerra, in una città che ha una lunga tradizione ecumenica e interreligiosa, crocevia di cultura e di fede. Maria non si manifesta fuori dal centro abitato, come nelle sue altre apparizioni, ma dentro la città, tra le donne e gli uomini che la abitano.

Le Lacrime di Maria per questo sono state interpretate come Lacrime di dolore per le divisioni fra i cristiani. Il segno delle Lacrime, posto nel cuore della città, richiama con forza alla necessità di camminare insieme, credenti



Il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa è un luogo sacro molto conosciuto che ospita spesso anche incontri di preghiera. In occasione della festa di fine agosto che ricorda l'evento prodigioso accaduto nel 1953, è raggiunto da molti pellegrini.

e no, come cittadini partecipi e corresponsabili del bene comune, per costruire la città del dialogo e della pace e per rispondere alle sfide del mondo, bisognoso di valori di pace, di amore e di fratellanza. Il Santo Papa Giovanni Paolo II disse, riguardo alle lacrime: “Le Lacrime di Maria sono Lacrime di dolore per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli” (1994). Le Lacrime di Maria sono segno dell'amore materno e della partecipazione della Madre alle vicende dei figli, ma soprattutto sono espressione dell'amore di Dio.

In tutti questi anni milioni di persone sono venute a versare tante lacrime di sofferenza. Cosa hanno trovato davanti a quell'immagine?

Le manifestazioni mariane, nel corso dei secoli, sono state circa 200, ma quelle riconosciute dalla Chiesa sono appena 15. Quella di Siracusa ricevette il riconoscimento dell'Episcopato Siciliano dopo quattro mesi e dopo un anno papa Pio XII parlava delle Lacrime di Maria a Siracusa e si interrogava dicendo: “Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle Lacrime?”. Questo luogo è l'unico al mondo che ha qualcosa di Maria: le Lacrime, riconosciute dalla Chiesa e attestate dalla commissione scientifica. A Siracusa la Madonna non ha parlato, ma

ha versato lacrime attestate dalla scienza, riconosciute dalla Chiesa e custodite nel nostro santuario. La Lacrimazione della Madonna a Siracusa è un evento scientifico: il 1° settembre alle 11.00 una commissione di medici e di analisti prelevò circa un centimetro cubo di quel liquido, sottoponendolo ad analisi microscopiche che rivelarono la presenza di tracce di proteine e urati, quindi sostanze organiche viventi, presenti nelle lacrime di ogni uomo. Infatti, il responso della scienza fu ineccepibile: lacrime umane! Numerose sono state le guarigioni spirituali e fisiche, che già a metà novembre del 1953 furono circa 300. Il pronunciamento dei vescovi della Sicilia, con la presidenza del cardinale Ernesto Ruffini, emise infatti rapidamente il suo giudizio il 12 dicembre

del 1953, confermando che non si poteva mettere in dubbio la veridicità della lacrimazione, anzi tale manifestazione della Madonna esortava a una viva devozione al Cuore Immacolato di Maria e a una salutare penitenza. Numerosi sono i pellegrini provenienti da tutto il mondo, che chiedono e cercano speranza dalla Madonna. La peculiarità del prodigio di Siracusa, rispetto alle altre manifestazioni mariane – come Fatima, Lourdes, Parigi, La Salette – sta nel fatto che la Vergine Maria ha fatto conoscere il Suo dolore e la Sua esortazione al pentimento a tutti. Il prodigio di Siracusa non è un'apparizione, ma un evento concretamente verificato e comprovato dalla scienza, fotografato e filmato. Non uno, due o tre veggenti, ma migliaia di persone hanno visto, toccato, asciugato e assaggiato quelle lacrime che scendevano lente dagli occhi della Madonnina.

Dalle parole di san Giovanni Paolo II: "Santuario delle Lacrime, tu sei sorto per ricordare le Lacrime della Madre". Quale valore hanno le Lacrime di Maria?

Papa Giovanni Paolo II, venendo pellegrino nel nostro santuario il 6 novembre del 1994, ebbe a dire: "Le Lacrime di Maria appartengono all'ordine dei segni". Le Lacrime della Madonna sono il segno della sua presenza e rivelano la sua maternità universale. "Le Lacrime sono le parole di chi non ha più parole" (Giuseppe Costanzo, arcivescovo). La Madonna in tutte le manifestazioni straordinarie riconosciute ha sempre esortato alla preghiera e alla conversione, continuando a ripetere: "Fate quello che Gesù vi dirà (Gv 2,5)". Oggi la Madonna continua a parlarci con le sue Lacrime, nelle quali si incontrano le



L'effigie mariana in gesso smaltato montata su di un supporto di vetro opalino, raffigurante la Madonna a mezzo busto che mostra il Suo Cuore Immacolato e da cui scaturirono lacrime umane almeno per 58 volte.

Lacrime dell'umanità e le Lacrime di Dio. Giovanni Paolo II, nella sua omelia, ha affermato: "Le Lacrime di Maria sono Lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate, per la gioventù insidiata. Le Lacrime di Maria sono Lacrime di preghiera: preghiera della Madre che dà forza a ogni altra preghiera. Le Lacrime di Maria sono Lacrime di speranza che sciolgono la durezza dei cuori". Le Lacrime di Maria, allora sono un dono preziosissimo, un segno di speranza, un segno della presenza di Dio nella storia, un segno dell'amore di Dio maternamente vicino alle vicende di ogni uomo, perché come ebbe a dire papa Francesco, in occasione del 60° anniversario della lacrimazione, "Attraverso Maria, il Signore ci fa sentire la sua tenerezza". Le Lacrime della Madonna raggiungono tramite i missionari del santuario comunità parrocchiali, istituzioni civili, scuole, ammalati, persone in cerca di pace e di speranza. L'accoglienza sentita e partecipata è quella dei figli che

attendono la mamma con commozione e devozione per godere del sollievo della sua vicinanza. La Madonna si fa compagna di viaggio, mostrando a tutti il Suo cuore di Madre attenta e amorevole. In un tempo tanto travagliato, come il nostro, la visita di Maria Santissima suscita la preghiera spontanea dei fedeli che con esultanza esclamano: Ringraziamo Gesù per averci donato, ai piedi della Croce, Maria come nostra Madre. Tante grazie segnano il passaggio delle Lacrime di Maria. Tra i tanti miracoli, commovente è stato quello di una mamma che, pregando dinanzi al Reliquiario delle Lacrime, ha affidato a Maria la sua disperazione per la scelta della figlia di voler abortire. La Madonna delle Lacrime ha ascoltato la sua preghiera gravida di fede e ha asciugato le sue lacrime, toccando il cuore della figlia, la quale ricevendo un piccolo batuffolo di cotone benedetto, il giorno dopo, ha deciso di portare a termine la gravidanza per la gloria di Dio e della Madre Sua. **M**